



CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO CONSULTA BENI CULTURALI E EDILIZIA

Ai Vescovi delle Diocesi del Triveneto
ai Direttori degli Uffici Diocesani per i beni culturali e l'edilizia
agli incaricati diocesani per i beni culturali ecclesiastici
ai membri della Consulta Regionale BCE
della Conferenza Episcopale Triveneta
Loro Sedi

Oggetto: *CET – Indicazioni per l'igienizzazione e la tutela dei fedeli e dei luoghi di culto*

Eccellenze e carissimi amici,
su indicazione del Vescovo delegato per i Beni Culturali, S.E. mons. Renato Marangoni, vi scrivo per offrire alcune indicazioni relative alla fase che stiamo vivendo nell'emergenza Covid 19, ed in particolare sulla **necessità di rendere sicuri i nostri luoghi di culto a tutela delle persone e dei beni stessi che contengono.**

La CEI e il Governo Italiano hanno sottoscritto un Protocollo riguardante la graduale ripresa delle celebrazioni liturgiche con il popolo, con precise indicazioni, a partire dal 18 maggio. L'Ufficio Nazionale per i beni culturali sta raccogliendo sul suo sito le indicazioni che territorialmente vengono prodotte dagli enti preposti per la tutela del nostro patrimonio storico artistico.

Riteniamo però utile offrire un aiuto a tutti coloro che hanno il compito di rendere le chiese dei luoghi **sicuri ai fedeli pur conservando la loro bellezza e integrità.** Alcune pratiche di igienizzazione infatti potrebbero compromettere lo stato conservativo dei beni.

Sono poche note essenziali che vi invitiamo a condividere con i parroci e gli operatori pastorali che si prendono cura della chiesa nella forma che ritenete più opportuna. L'obiettivo è evitare interventi massivi e costosi che mettano a rischio l'integrità dei luoghi e non sono necessari o idonei.

Conviene in ogni caso intervenire solo nelle porzioni degli edifici in uso, evitando di sottoporre a trattamenti aggressivi le superfici decorate e i materiali non direttamente legati all'esercizio del culto o non esposti al contatto con le persone.

Ecco quindi i punti essenziali per una gestione tranquilla e sicura:

1. Il virus non sopravvive oltre i 9 giorni fuori dal corpo umano. Pertanto non sono necessarie sanificazioni massive di ambienti che siano stati chiusi per periodi superiori (salvo una buona igiene ordinaria).
2. I luoghi di culto non necessitano di sanificazione ma di trattamenti igienizzanti. Ciò significa che una regolare pulizia con prodotti antibatterici è sufficiente purché sia frequente. Non utilizzare prodotti abrasivi o alcol o candeggina, tanto meno ionizzanti o ozono. Tali prodotti opacizzano o danneggiano irrimediabilmente le superfici delle suppellettili e delle opere.
3. Tenere le porte aperte e areare gli ambienti. Spegnerne ogni impianto di riscaldamento o climatizzazione. Evitare bussole e tende e comunque superfici a contatto.
4. Rimuovere tutti gli oggetti a contatto con i visitatori che possono trattenere il virus (che, come ricordato, sopravvive 9 giorni). Oltre alla rimozione dell'acqua santa, non lasciare al contatto dei



CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO CONSULTA BENI CULTURALI E EDILIZIA

fedeli drappi e parati, cuscini, santini e pubblicazioni in distribuzione, libri di preghiera e canti. Le immagini sacre e i simulacri siano protette da distanziatori (1-2m).

5. Valutare il numero massimo di fedeli che possono accedere all'edificio in rapporto ai metri quadri: considerare la distanza di 1,5m fra le persone e le vie di fuga.

6. Indicare anche i requisiti per poter entrare:

- il numero massimo di partecipanti consentito in relazione alla capienza dell'edificio;
- il divieto di ingresso per chi presenta sintomi influenzali/respiratori, temperatura corporea uguale o superiore ai 37,5° C e per chi è stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti;
- l'obbligo di rispettare sempre nell'accedere alla chiesa il mantenimento della distanza di sicurezza, l'osservanza di regole di igiene delle mani, l'uso di idonei dispositivi di protezione personale (mascherina e guanti).

7. Un responsabile all'ingresso dovrà far entrare solo chi presenta i requisiti e indossa dispositivi (che non devono essere tolti). I fedeli dovranno mantenere la distanza di almeno 1,0/1,50m, sia in piedi che seduti.

8. All'interno della chiesa, per favorire la distanza, ove possibile, creare percorsi di accesso e uscita che consentano di stazionare (magari in piedi) per brevi periodi, senza toccare superfici o suppellettili. Invitare ad una presenza non prolungata.

9. PER LE CELEBRAZIONI. Prima delle celebrazioni indicare come disporsi sui banchi (senza usare colle o nastro adesivo per indicare i posti)

I celebranti devono usare paramenti di uso personale, al limite anche solo una stola.

10. Ci si astenga dal segno di pace e dalla raccolta delle offerte, che possono essere versate in appositi contenitori all'uscita.

Resto a disposizione per ogni ulteriore precisazione, chiedendo a tutti i direttori degli uffici di condividere ogni indicazione e esperienza soprattutto in questa delicata fase di avvio della ripresa delle celebrazioni.

L'incaricato regionale per i beni culturali ecclesiastici

Venezia, 7 maggio 2020

arch. don Gianmatteo Caputo
Incaricato Regionale per i beni culturali e l'edilizia di culto
Conferenza Episcopale Triveneto